



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

Direzione generale

Servizio Tecnico e della Prevenzione

Ufficio Programmazione Studi e Controllo Attività Forestali di Valorizzazione e Vivaistiche

**P.O.R SARDEGNA 2000-2006 - MISURA 4.14B
SENTIERISTICA – DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE
N° 30/20 DEL 2.8.2007 – PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ.**

RELAZIONE

La Misura 4.14 del POR Sardegna 2000-2006 e operativamente la delibera in oggetto promuove l'attivazione di interventi che integrano attività di tutela, manutenzione, recupero e valorizzazione turistica del patrimonio rurale con le attività produttive, agricole e no, con il fine di generare sia conservazione e qualità territoriale, sia reddito e occupazione, partendo dalle vocazioni del territorio di riferimento nel ambito di una gestione sostenibile dell'ambiente.

La delibera stabilisce che *“l'obiettivo prioritario di tale Misura è riconducibile al consolidamento ed alla qualificazione dei vantaggi comparati e degli attrattori di carattere archeologico, architettonico, storico-artistico, paesaggistico, naturalistico delle aree rurali della Sardegna, considerati quale strumento di sviluppo qualificato ed equilibrato nei territori rurali. La valorizzazione di tali elementi può avvenire mediante il sostegno alla diversificazione delle attività economiche locali”*.

La Misura nel suo complesso è suddivisa in due azioni:

- **Azione a** “Progetti locali”;
- **Azione b** (che è quella oggetto della presente istruttoria) “Valorizzazione ecologico sociale del patrimonio naturalistico e rurale” che prevede interventi diretti al ripristino della sentieristica rurale, ivi comprese la realizzazione di piccole opere (messa in sicurezza dei tracciati, segnaletica, punti di sosta, recupero sorgenti, etc.), finalizzati ad assicurare direttamente la massima fruizione ecologico sociale del patrimonio naturalistico.

La delibera individua l'Ente Foreste Sardegna quale beneficiario finale della stessa, in considerazione del fatto che l'Ente Foreste gestisce un patrimonio di straordinario valore naturalistico ambientale diffuso in tutta l'Isola e che ricomprende o si interfaccia con quasi tutte le aree di pregio (e sottoposte a tutela) della Sardegna.

La Giunta regionale ha individuato tali aree quali luoghi preferenziali di intervento sia per azioni di tutela che per la valorizzazione delle stesse, in quanto la disponibilità alla fruizione ecologico sociale di tale patrimonio può avviare nei territori di riferimento processi di sviluppo sostenibile.

All'Ente Foreste è richiesta la redazione di un programma di intervento unitario, condiviso e integrato, che tracci il percorso tecnico amministrativo da seguire, sulla base sia di quanto previsto dal P.O.R. Sardegna che dalle seguenti linee direttive:

- per **Integrazione** si intende che gli interventi devono avere essere strettamente connessi con:

a) **Misura 4.14 a “Progetti Locali”**, sia per quanto riguarda la localizzazione territoriale che per la possibilità che il patrimonio naturalistico reso fruibile funga come elemento moltiplicatore del valore aggiunto dei progetti locali finanziati nell’ambito dell’azione citata;

b) **Misura 1.5 – “Rete ecologica regionale”** – in quanto gli interventi programmati dovranno essere prioritariamente localizzati in aree ricomprese nella rete ecologica regionale;

c) **Accordo di Programma Quadro “Sviluppo sostenibile”** - Intervento diretto alla tutela e valorizzazione dei complessi forestali demaniali, che prevede il recupero del patrimonio dell’Ente Foreste e la realizzazione di servizi per l’accoglienza, l’informazione, l’educazione ambientale e la fruizione;

d) **Progettazione integrata** – il programma dovrà essere coerente con gli indirizzi della progettazione integrata avviata in Sardegna, ed in particolare con l’azione di sistema “Territori di Sardegna” per quanto riguarda la realizzazione di un sistema di segnaletica e di informazioni coordinato a livello regionale con le indicazioni delle regioni storiche.

- per **Condivisione** si intende che il programma deve garantire il coinvolgimento delle Amministrazioni locali interessate ed eventuali loro Consorzi, con particolare riferimento ai territori in cui sono in atto progetti di sviluppo territoriali diretti alla valorizzazione di beni e risorse locali, nei confronti dei quali gli interventi dovranno garantire la necessaria complementarità e coerenza .

Operativamente l’Ente Foreste, deve promuovere la concertazione del programma con gli Enti Locali individuati dalla delibera o anche integrati con aree già gestite al fine di favorire l’inserimento degli interventi nelle azioni di sviluppo del territorio.

Il programma deve assicurare il rispetto dei seguenti criteri di selezione delle operazioni :

- Commisurazione delle attività alle effettive necessità delle zone di intervento;

- Funzionalità delle operazioni rispetto al contesto ambientale;

- Economicità degli interventi;

- Integrazione sociale degli interventi (rapporti di collaborazione con Enti e Istituzioni pubbliche e private, scuole, associazioni, pro-loco, etc.) finalizzate all'organizzazione di visite guidate, campi studio e progetti didattici in genere.

La delibera individua i Comuni interessati al provvedimento di cui trattasi; qui di seguito agli stessi sono stati collegati altri Comuni (riportati tra parentesi) che l'Ente intende inserire:

OGLIASTRA: Seui, Ussassai, Ulassai, Gairo, Osini, Talana, Urzulei;

GENNARGENTU: Desulo, Aritzo, Belvi Tonara (Fonni,Arzana, ,Oliena,Dorgali,Baunei);

SARCIDANO ALTA MARMILLA: Laconi;

MANDROLISAI: Meana Sardo, Sorgono, Austis, Teti (Tonara, Aritzo, Belvi);

SARCIDANO: Seulo, Sadali, Villanovatulo (Gadoni,Villanovatulo, Esterzili);

GUILCER: Sedilo;

BARIGADU: Bidonì, Sorradile, Nughedu S. Vittoria, Neoneli (Sedilo, Aidomaggiore, ,Soddì, Ardauli, Busachi);

BARONIA: Lodè (Osidda,Galtelli,Torpè, ,Siniscola,Orosei);

NUORESE: Lula, Onani;

IGLESIENTE: Buggerru, (Fluminimaggiore, Domusnovas, Arbus, Villacidro,Gonnosfanadiga);

MARGHINE: Bortigali, Silanus;

GOCEANO: Anela, Burgos, Esporlatu, Illorai, Baltei, Bono, (Bottida, Nule, Benetutti);

GERREI: Villasalto, (Soleminis, Sinnai, Burcei, Castiadas, S.Vito, Muravera, Armungia).

Il programma dell'Ente Foreste della Sardegna per l'attuazione di quanto sopra, così come in parte già indicato, prevede l'inserimento di altri territori comunali per la realizzazione di un circuito sentieristico più rispondente sia alle misure di integrazione sia per garantire un collegamento logico con parte delle aree gestite in amministrazione diretta.

La fase più importante e delicata del programma è quella della condivisione che vedrà impegnata la struttura dell'Ente nella concertazione delle Amministrazioni Locali e degli altri soggetti interessati quali Enti e Istituzioni pubbliche e private, scuole di ogni ordine e grado, associazioni ambientali no-profit, pro-loco, associazioni di tutela, etc. E' questa la fase

qualificante di tutto il programma in quanto da essa dovranno scaturire tutte quelle indicazioni di peculiarità, attrattiva, richiamo e integrazione che determineranno il successo degli interventi.

Gli interventi che allo stato attuale di programma possono essere previsti devono essere razionalizzati e preceduti da uno **studio** di un marchio o logo unico che uniformi tutta la **segnaletica** riportante le informazioni logistiche al fine di garantire una immediata identificazione del sistema che si vuole realizzare.

L'analisi dovrà prevedere i seguenti identificativi: (Esempio)

Regione : Sulcis.

Comune: Capoterra, Pula, Sarroch, Domusdemaria, Santadi, etc.

Centri Abitati Vicini: Capoterra (Complesso Forestale Gutturu Mannu), Pula e Sarroch (Complesso Forestale di Monti Nieddu e Is Canargius, etc.).

Mezzi di Trasporto Pubblico: Autobus (servizio di linea diretto da Cagliari per tutti i centri vicini ai complessi forestali), auto propria (tutti i centri citati sono raggiungibili da Cagliari percorrendo le strade statali e provinciali).

Ricettività: Hotel, case private, piccoli alberghi, agriturismo, etc. (vedi www.sardegnaturismo.it)

Operatori Turistici – Ambientali: Guide turistiche, Associazioni, Cooperative, (vedi www.sardegnaturismo.it)

Punti di Appoggio: Centri di servizi di cantiere (es. centro di servizio Pixinamanna), centro di accoglienza dell'Oasi del WWF di Monte Arcosu.

Cartografia: Inquadramento generale con riferimento ai territori gestiti dall'Ente Foreste ed ai Comunalmente interessati ai sentieri (vedi www.sardegnaturiteritorio.it)

La realizzazione delle opere da eseguirsi in economia prevedono, preliminarmente alla **messaggio in sicurezza** dei tracciati già esistenti, una loro **classificazione** e nello specifico:

- sentieri pedonali con suddivisione di bassa, media, alta difficoltà (Trekking);
- sentieri per persone diversamente abili;
- sentieri per mountain byche;
- sentieri (ippovie);
- sentieri carrozzabili;
- sentieri e carrarecce percorribili da mezzi a motore (piccoli pulmini - fuoristrada -enduro quad)

Ogni sentiero dovrà essere identificato con un numero di itinerario, nel particolare dovrà riportare i seguenti elementi (es. itinerario di Desulo M.te Iscudu - Tascusì):

ITINERARIO N. 1

- **Percorso** anulare, 8 Km
- **Dislivello** 709 m
- **Difficoltà** media
- **Tempo di percorrenza** 240 minuti a passo lento
- **Interesse** paesaggistico
- **Area Tematica** conservazione e valorizzazione della biodiversità
- **Punti di sosta/ristoro** sorgenti lungo il percorso sino a Tascusì
- **Rifugi/ripari di fortuna** rifugio al passo Tascusì
- **Abbigliamento** Abiti sportivi e comodi, scarponcini da treking

Per la localizzazione dei **punti di sosta** si privilegerà il recupero e la messa in sicurezza di quelli già esistenti con maggiori caratteristiche di accessibilità, con conformazione pianeggiante, presenza di radure, punti panoramici, infrastrutture minime di accoglienza quali tavoli e panche con legno e pietra, aule didattiche all'aperto, etc.

Il **recupero sorgenti** dovrà garantire più funzioni che vanno oltre la possibilità di utilizzo per l'uomo anche per funzioni di abbeveraggio della fauna e del bestiame, per scopi di difesa antincendio anche attraverso l'utilizzo del troppo pieno per il riempimento di riserve idriche all'uopo.

Attenzione verrà data anche al **recupero di antichi tracciati** associati a tradizioni socio economiche, culturali e storiche dei territori interessati; es. sentiero della carapigna ad Aritzo, percorsi della transumanza ormai dimenticati.

Si sottopone al Signor Direttore Generale, per le direttive che vorrà adottare.

Il Direttore del Servizio

Antonio Casula

I Tecnici

Giuseppe Cubeddu

Gianluca Petroni